

Gli alleati La strategia di Fratelli d'Italia. Meloni: rifare An? No, la politica non deve essere mai un ritorno indietro, quando è nata FI avevo sedici anni

La Russa agli «orfani» del Pdl: ora una nuova Fiuggi

ROMA — «Avevo 16 anni quando è nata Forza Italia. Come posso vedere il ritorno a quel simbolo come grande passo avanti? A me sembra solo un tatticismo. Invece c'è una forte domanda di rivoluzione negli italiani. Quindi anche a chi dice rifacciamo An rispondo: no grazie, già fatto». Al decollo della nuova Forza Italia ci si è chiesti: e ora come si riposizioneranno gli ex an berlusconiani? Giorgia Meloni, capogruppo di Fratelli d'Italia, ha chiarito: «Alleati sì, sottomessi mai». E da «Atreju 2013» ha lanciato la piattaforma programmatica «Officina per l'Italia» che, forse già giovedì prossimo, dovrebbe debuttare. Con una riunione alla quale sono attesi molti esponenti di centrodestra delusi dalla svolta del Cavaliere. Ma ieri, mentre sui muri della capitale manifesti inneggiavano al ritorno di An, è stata altrettanto netta: «Non è tempo di revival». Perché? «La politica — evidenzia Giorgia Meloni — non deve mai essere un ritorno indietro. Da quando c'era An politicamente sono cambiate tante cose. Sono le idee che vanno salvaguardate, non i simboli. Altrimenti sembra una strumentalizzazione». Invece la posta è alta. C'è un popolo rimasto senza casa. Quello degli ex an. Alcuni entrati a fatica nel Pdl, altri usciti al seguito di Gianfranco Fini con Fli. I centralini di Fratelli d'Italia, dal videomessaggio di Berlusconi, sono roventi.

Per questo sono scattate le grandi manovre. Ignazio La Russa, che dall'Msi di Giorgio Almirante alla presidenza di Fratelli d'Italia ha vissuto tutte le svolte, annuncia: «Faremo una nuova Fiuggi». E spiega: «C'è un dato. Noi abbiamo visto prima di altri il percorso, legittimo ma da noi

non condiviso, di Berlusconi. Con coraggio, ma senza litigare (eravamo nella coalizione) siamo usciti dal Pdl e in 40 giorni, sfidando tutto e tutti, abbiamo fondato un partito e ottenuto un gruppo parlamentare. Ora abbiamo il dovere, non la necessità, di andare avanti. Quindi Fratelli d'Italia si farà capofila, con orgoglio ma senza pretese di annessione, di un progetto che tenterà di rimettere insieme diverse storie personali e politiche degli orfani del Pdl».

Della «nuova Fiuggi» La Russa anticipa già una possibile data. «Potrebbe essere a novembre. Ci vorranno due o tre mesi per portare a termine un percorso simile a quello che allora ci portò dall'ex Msi in An: allora furono con noi cattolici come il dc Publio Fiori, liberali, persino ex psi». E questa volta? «Apriremo le porte a tutti, ex pdl, ex an, cattolici, liberali, purché non appaia un percorso per ricollocare persone che non hanno avuto la candidatura da Berlusconi», spiega La Russa, alludendo agli ex an rimasti nel Pdl ma depennati dalle liste. Da Atreju già si sono fatti avanti in molti: «Da Terzi di Sant'Agata — elenca La Russa — che noi stimiamo perché si dimise contro la decisione di rinviare in India i marò, all'ex udc Ciocchetti, da Magdi Allam ad Oscar Giannino che ci darà una mano. Ma hanno mostrato interesse anche Gianni Alemanno, ex ministri pdl come Urso e lo stesso Landolfi. Più una quantità di consiglieri regionali e comunali. E dalla prossima settimana inizieremo i colloqui con La Destra di Francesco Storace e Fli di Menia». E Gianfranco Fini? «È nella storia della destra. Ma, a parte che non lo abbiamo preso in considerazione, non credo che interessi più nemmeno a lui».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

